

I rappresentanti di nove comuni: «Siamo liberi da vincoli di partito»
De Vincenzi su Albenga: «No alla sterile competizione tra ospedali»

Divisi i sindaci della Valbormida: «Subito un vero pronto soccorso»

IL CASO

Il futuro dell'ospedale di Cairo continua a dividere i 19 Comuni dell'entroterra, tanto che 8 di questi ieri si sono riuniti per rivendicare servizi e risposte. «Subito una seconda auto medica a servizio della Valbormida, ma al più presto anche un vero Pronto soccorso

aperto tutti i giorni e per 24 ore». È la richiesta degli amministratori comunali che ieri si sono riuniti a Plodio in una sorta di riunione ristretta per discutere dei problemi del territorio e incalzare la riattivazione dei servizi necessari. Al tavolo erano presenti i sindaci di Murialdo, Plodio, Cosseria, Pallare, Carcare e Millesimo, oltre ai vice-sindaci di Plodio, Mallare e



De Vincenzi, sindaco di Pietra

Piana. Un gruppo che si definisce “libero da vincoli e laccioli di partito”, ma che di fatto ha invitato anche i sindacati e il Comitato sanitario locale per affrontare il futuro della sanità. «Abbiamo sentito la necessità di tenere alta l'attenzione anche in questo periodo di festa –spiegano– nella recente riunione a Cairo, seppure informale, del Distretto socio sanitario, si era concordato di richiedere in un prossimo incontro alla Regione il ripristino di un pronto soccorso h 24 per la Valle. Ora circolano voci preoccupanti, tra cui l'ipotesi di chiudere nuovamente l'ospedale causa Covid. Il collante che ha unito i partecipanti si fonda solo ed esclusivamente sulla forte preoccupazione

per la situazione sanitaria, avviata su un pericoloso percorso di impoverimento. Non vorremmo fosse un altro passo di abbandono del territorio da parte delle istituzioni. Per questo organizzeremo una seconda riunione, aperta a tutti per portare avanti le nostre istanze».

SANTA CORONA

Intanto a Pietra il sindaco De Vincenzi interviene e replica al collega di Albenga Tomatis sul futuro degli ospedali della riviera di ponente. «Potenziare e specializzare, in sinergia, l'ospedale Santa Corona di Pietra, unico Dea di secondo livello dopo il San Martino di Genova, con l'irrinunciabile vocazione, all'emergenza complessa e sede

di eccellenze iper specializzate e il Santa Maria di Misericordia di Albenga, di più recente costruzione è la strada maestra da seguire. La competizione senza la specializzazione, brucia solo risorse umane ed economiche e non garantisce i servizi». Lo ha dichiarato il sindaco di Pietra replicando alle dichiarazioni del primo cittadino ingauno Riccardo Tomatis, riguardo l'annunciata presentazione in consiglio comunale di un ordine del giorno, per verificare la posizione della Regione in merito alla necessità di raddoppiare l'attuale presidio sanitario ingauno. «Non vorrei che s'innescasse una sterile e dannosa competizione fra i due ospedali». —

S. AN./L.B.